



**Giovane  
Montagna**

## **Relazione Morale sull'anno sociale 2022-2023**

*del Presidente Centrale*

**\*\* \*\*\* \*\***

Care Delegate e cari Delegati, Amiche e Amici,

Ringrazio le Socie e i Soci della sezione di Roma per l'organizzazione della nostra Assemblea in questo angolo meraviglioso di territorio Laziale e ringrazio la Dott.ssa **Emanuela Angelone**, Direttore dell'**Ente Parco dei Castelli Romani**, per aver accolto il nostro invito a parlarci di questa importante realtà territoriale.

Rivolgo a tutti voi il mio più cordiale saluto e saluto anche i Delegati che, pur non potendo essere intervenuti, non mancano mai di mostrare manifestazioni di affetto e di interesse per l'attività che portiamo avanti.

**- I -**

### **Una domanda di senso**

Questa nostra Assemblea cade purtroppo in un momento drammatico che ci riempie di orrore per i brutali assassini di civili e di angoscia per la sorte di due popoli. Credo quindi doveroso iniziare chiedendo un momento di raccoglimento per esprimere solidarietà e vicinanza al lutto che ha colpito le famiglie di migliaia di innocenti, aggiungendo il personale auspicio che durante la S. Messa di questo pomeriggio le nostre preghiere si uniscano a quelle volte ad ottenere la immediata liberazione degli ostaggi e a sostenere gli sforzi dei costruttori di pace, nella consapevolezza che non c'è pace senza giustizia e che in quei martoriati territori le prospettive di pace passano attraverso la garanzia della sicurezza dello Stato di Israele e del pieno riconoscimento dei diritti del popolo palestinese.

Di fronte a questo nuovo scenario di crisi che si va a sommare a quelli già esistenti, affiora anche una inevitabile domanda di senso sulla ragione del nostro essere qui per discutere di programmi che rinviano anche ad obiettivi di carattere ludico. A tale domanda rispondo ricordando che la nostra Associazione, per statuto, ha finalità che trascendono la mera attività ludica, proponendosi, oramai da quasi 110 anni, di rappresentare un "*momento di incontro tra gente che sa ritrovarsi nei valori della fede, dell'accoglienza e di una rispettosa convivenza*"<sup>1</sup> e proponendosi quindi scopi che ci stimolano a creare le condizioni per un mondo migliore.

Per questo motivo siamo chiamati ad andare avanti, senza dimenticare che siamo anche chiamati a confrontarci con il mondo e che esprimiamo compiutamente questa volontà in occasione della nostra annuale Assemblea dei Delegati, ponendo stimoli di attualità e di prospettiva utili a chiarire ciò che oggi ci proponiamo di essere e di fare e per rispondere così alla domanda di senso appena posta.

**- II -**

### **Correva l'anno 2009**

Siamo ritornati a celebrare un'Assemblea a Roma dopo quattordici anni.

---

<sup>1</sup> Cfr. AA.VV. "Essere Giovane Montagna" in Verso i Cento Anni di Giovane Montagna" pag. 7 in Quaderno 1 di Giovane Montagna pubblicato sul nostro sito internet

L'ultima volta fu, infatti, nel 2009 e quella fu un'Assemblea importante. Lo fu perché si avviava il cammino che ci avrebbe condotto a festeggiare, nel 2014, il centenario di fondazione. E lo fu anche perché a Roma, recependo le analisi emerse durante il Convegno della Verna "Giovane Montagna – la Forza di un'Idea", i delegati approvarono una mozione con cui *“ribadita la validità e la attualità degli ideali statutari, così come espressi dagli articoli 1 e 2 dello statuto”* invitavano *“il Consiglio Centrale di Presidenza ed ogni singola sezione della Giovane Montagna: a) a perseguire gli ideali statutari sulla base di modelli già sperimentati e sulla base di nuovi modelli, curando in particolare che l'identità cristiana della Giovane Montagna, così come variamente espressa all'interno di ciascuna sezione, si traduca in piani concreti e condivisi; b) a promuovere una periodica riflessione collettiva sulle ragioni che costituiscono la nostra proposta associativa, onde consentirne una più consapevole ed adeguata attuazione; c) ad individuare nuove forme di collaborazione fra Presidenza Centrale e sezioni e fra sezioni medesime per rafforzare la reciproca conoscenza e per intensificare, elevandone il livello, le varie attività, sia montane sia culturali”*.

Approvando questa mozione, l'Assemblea rivolgeva un messaggio di progettualità in risposta alle ansie, alle attese e alle speranze che erano emerse durante i lavori del Convegno e durante le fasi che lo avevano preceduto e sollecitava un profondo riposizionamento e ripensamento, a finalità immutate, del nostro modo di agire. La Giovane Montagna ha tratto sicuramente nuova forza e vitalità dal messaggio giunto da Roma e su questo punto non ci può essere contestazione, bastando al riguardo considerare che, senza il Convegno della Verna, non ci si sarebbe avventurati nella sfida, rivelatasi ampiamente vincente, della costituzione della **Sottosezione Frassati** e neppure si sarebbe dato il via a tante iniziative e progetti che, pur fra cambiamenti e correzioni di rotta, hanno progressivamente messo in circolo nuove idee innestandole sulle vecchie, con l'obiettivo dichiarato di togliere spazio al “potente isolante” rappresentato dall'abitudine. E tutto questo nella convinzione che se il nostro rinnovamento non sarà contagioso per altri, se non potrà congiungersi nei propositi e negli obiettivi con i tanti altri soggetti che guardano con interesse e attenzione alla Montagna, ogni nostro tentativo ed ogni nostro sforzo non potrà uscire da un ambito limitato e risulterà fine a se stesso.

Siamo perfettamente consapevoli dei limiti derivanti dalle nostre ridotte dimensioni. Ma avere la consapevolezza dei propri limiti non significa accontentarsi a svolgere un ruolo subalterno e a rinunciare a volare alto.

### - III -

#### Un anno sociale in volo

Sicuramente non abbiamo rinunciato a volare in alto in questo ultimo anno sociale, assumendoci qualche rischio e più di una responsabilità.

Abbiamo raggiunto vette oggettivamente elevatissime in occasione del Convegno **“Il Messaggio della Montagna”** che si è svolto il 12 dicembre scorso all'interno della Città del Vaticano. Promosso dal Dicastero della Cultura Vaticana assieme alla FAO per sottolineare l'importanza del *“2022 Anno Internazionale dello sviluppo sostenibile della montagna”*, l'incontro ha messo assieme la pluralità di soggetti che ruotano attorno all'universo montagna ed ha certificato che la montagna non va vissuta solo come un “terreno di gioco”, ma come un terreno dove si giocano importanti e fondamentali sfide sociali, etiche ed ambientali che vanno raccolte da ciascuno secondo le sue capacità e possibilità in un'ottica “sinodale”.

Il Convegno – lo rammento – ha trovato origine in una proposta formulata dalla nostra Associazione e si è articolato secondo un programma che anche noi abbiamo contribuito a definire. Non c'è nessun trionfalismo nelle mie parole e tanto meno alcun autocompiacimento; da esse deve piuttosto trarsi la presa d'atto che una Associazione come la nostra può fare molto per l'interesse generale perché ne ha capacità e le risorse e deve maturare la convinzione che nessun traguardo potrà essere raggiunto se non si entrerà nell'ottica di creare relazioni ed alleanze. Tanto è avvenuto nello specifico e devo aggiungere che l'obiettivo è stato centrato grazie al gran lavoro svolto dal Dicastero della Cultura

Vaticana (ora Pontificio Consiglio della Cultura) nella persona del socio e amico padre **Melchor Sánchez de Toca y Alameda** al quale rivolgo, a nome di tutti noi, un sincero ringraziamento.

È poi decollata e, guerre permettendo, ci porterà lontano con la finalità di “*salire in alto per aiutare chi sta in basso*”, la spedizione alpinistica ed escursionistica in Bolivia programmata per l’anno prossimo. Come avete visto dal programma che è stato fatto circolare abbiamo dedicato la spedizione a **Piero Lanza** nel ricordo di un grande vecchio amico che ci ha lasciato dopo aver dedicato praticamente tutta la sua vita alla Giovane Montagna e al suo sviluppo. La proposta ha coagulato attorno a sé oltre quaranta iscritti provenienti dalla metà delle nostre sezioni ed in considerazione delle sue finalità culturali e sociali ha raccolto il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura. Si sono svolti degli incontri propedeutici finalizzati a favorire la reciproca conoscenza degli iscritti e a verificarne la preparazione, incontri che appositi video pubblicati sul canale You Tube creato per l’occasione documentano. Su come stanno procedendo le cose vi parlerò invece nel dettaglio l’amico, **Stefano Risatti**, che per conto della Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (C.C.A.SA.), sta pazientemente seguendo i vari aspetti organizzativi. A lui e ai componenti della C.C.A.SA. **Alvise Feiffer** della **sezione di Venezia** e **Daniele Cardellino** della **sezione di Torino** un grande grazie per il contributo che stanno dando per la riuscita di un appuntamento che si prefigge di celebrare in maniera “alpinistica” il 110 anniversario della nostra fondazione.

Si è volato poi in alto, respirando a pieni polmoni aria GM, durante tutte e tre gli appuntamenti intersezionali delegati alle sezioni.

Con il **Rally** e la **Gara di Racchette da Neve** siamo formalmente usciti dall’emergenza Covid che ha imposto, per tre anni consecutivi, l’annullamento della manifestazione ed a Vetan abbiamo visto tanti volti di vecchi e nuovi atleti e soprattutto molti nuovi giovani. amici. La competizione si è felicemente svolta e la perizia e l’esperienza degli organizzatori ha consentito di superare le criticità rappresentate da condizioni di innevamento al limite. Rinnovo i complimenti alla **sezione di Vicenza** che si conferma la sezione regina ed il suo perpetuo (ed eterno?) dominio sulle nevi ha trovato ostacolo solo nella gloriosa squadra maschile della **sezione di Venezia** che si è aggiudicata la vittoria nella categoria racchette da neve (complimenti!). Sta comunque di fatto che le complessità e le difficoltà che si incontrano per organizzare la manifestazione portano ad assegnare il titolo di vincitrice morale alla sezione organizzatrice e la **sezione di Genova** entra quindi a buon diritto nel podio dei vincitori assieme ai tantissimi soci, anche di altre sezioni, che hanno offerto il loro prezioso contributo affinché tutto andasse per il meglio. Come sta di fatto che il Rally pone degli interrogativi sulla possibilità per una singola sezione di farsi effettivamente carico della gestione della manifestazione nei termini previsti dagli attuali regolamenti, interrogativi che anche quest’anno non sono mancati e che mi auguro potranno essere approfonditi nella sessione “la parola ai Delegati”.

Con la **Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi** svoltasi a sezioni riunite a Susa per celebrare i 100 anni dall’inaugurazione della cappella / rifugio Santa Maria al Rocciamelone abbiamo attraversato una storia plurisecolare lungo le cui pagine troviamo l’impronta della nostra Associazione e della **sezione di Torino**. È una storia che rimanda ad antichi pellegrinaggi, a sentimenti di religiosità di intere comunità e, per quanto specificamente ci riguarda, all’incontro con l’Idea di costituire la Giovane Montagna ed all’incontro con Papa Pio XI. Chi volesse saperne di più sulle vicende che hanno interessato il Rocciamelone potrà soddisfare la sua curiosità andando a vedere sul nostro canale YouTube l’interessantissimo video che è stato realizzato per l’occasione. Esprimo, a maggior ragione, la più viva soddisfazione mia e del Consiglio per l’esito dell’appuntamento ed al ringraziamento alle varie sezioni per avere positivamente risposto all’appello ad intervenire numerose, aggiungo l’apprezzamento per il carico di stimoli e di suggestioni che gli amici della **sezione di Torino**, assumendosi anche loro più di una responsabilità e qualche rischio, ci hanno donato. Personalmente non potrò dimenticare il contesto in cui si è svolta la S. Messa di vetta celebrata dall’amico padre **Melchor**, contesto che richiamava tutto il nostro amore per il Creato e per chi lo abita e che il messaggio di saluto di Papa Francesco alla G.M. ha contribuito ad esaltare.

Con il **Raduno Intersezionale Estivo** ci siamo invece immersi nella storia della **sezione di Ivrea** e quindi anche nella nostra storia, senza trascurare di fare cultura sia ambientale che alpinistica. Sono stati tre giorni molto intensi allietati da itinerari pieni di sole e di amicizia. Alla **sezione Eporediese** rinnoviamo i complimenti per l'esemplare organizzazione e gli auguri per l'importante traguardo raggiunto, certi che il suo secondo secolo di vita le riserverà tanta montagna. Ai nostri soci formuliamo invece l'invito a prendere in mano "*Cento Anni Insieme 1923 – 2023*" e a sfogliarlo, altrettanto certi che il lettore resterà stupito dalla quantità di notizie e di aneddoti illuminanti per cogliere le ragioni che danno corpo alla nostra proposta pedagogica. E un ottimo "assaggio" è rappresentato dall'opportunità di vedere, sempre accedendo al nostro canale YouTube, il video che è stato realizzato in occasione della presentazione del volume alla cittadinanza.

- V -

### Un anno sociale in Tabella

Scendendo ora di quota in questo volo destinato a descrivere l'andamento del nostro anno sociale, mi soffermo sui dati emergenti dalle tre tabelle inserite per comodità di lettura nel testo, tabelle che raccolgono in quadro sinottico l'andamento numerico e anagrafico dei soci riferito agli ultimi due anni (Tabelle 1 e 2) e la ripartizione per fasce di età riferita agli ultimi tre anni (Tabella 3)

TABELLA 1		ANDAMENTO CORPO SOCIALE		
Sezione	Soci 2022	Soci 2023	Differenza	%
Cuneo	127	132	+ 5	+ 3,78
Genova	369	373	+ 4	+ 1,07
Ivrea	186	195	+ 9	+ 4,61
Mestre	143	172	+ 29	+ 16,86
Milano	98	99	+ 1	+ 1
Modena	150	129	- 21	- 14
Moncalieri	76	70	-6	-7,9
Padova	227	224	-3	-1,32
Pinerolo	125	142	+17	11,9
Roma	171	180	+9	5
Torino	194	187	-7	-3,74
Venezia	132	132	0	0
Verona	435	436	+ 1	+ 0,22
Vicenza	199	213	+ 14	+ 6,57
P.G. Frassati	63	73	+ 10	+ 13,69
<b>Totale Generale</b>	<b>2695</b>	<b>2757</b>	<b>+ 62</b>	<b>+ 2,24</b>

TABELLA 2		ANDAMENTO ANAGRAFICO CORPO SOCIALE			
Sezione	Età media 2020	Età media 2021	Età media 2022	Età media 2023	
Cuneo	71,22	71,67	71,22	71,05	
Genova	50,98	49,53	49,07	48,63	
Ivrea	66,29	64,37	62,91	62,74	
Mestre	58,39	59,25	59,23	57,52	
Milano	55,38	54,42	54,62	56,09	
Modena	71,03	70,38	68,87	70,34	
Moncalieri	76,57	75,69	74,61	73,90	
Padova	70,32	69,23	68,36	66,88	
Pinerolo	71,07	70,85	70,29	69,57	

<b>Roma</b>	67,31	67,55	67,86	66,88
<b>Torino</b>	60,78	61,93	61,93	61,61
<b>Venezia</b>	65,86	66,21	65,47	64,23
<b>Verona</b>	61,62	60,93	58,92	57,62
<b>Vicenza</b>	62	61,66	59,24	57,58
<b>P.G. Frassati</b>	59,16	59,79	57,86	57,07
<b>Totale Generale</b>	<b>60,28</b>	<b>60,67</b>	<b>60,72</b>	<b>60,84</b>

<b>TABELLA 3</b>		<b>RIPARTIZIONE ANAGRAFICA CORPO SOCIALE</b>			
<b>Fascia di età</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	
<b>0-9</b>	42	26	25	28	
<b>10-19</b>	122	111	106	104	
<b>20-29</b>	112	129	163	165	
<b>30-39</b>	68	65	67	83	
<b>40-49</b>	285	249	228	219	
<b>50-59</b>	514	523	527	513	
<b>60-69</b>	521	512	577	616	
<b>70-79</b>	640	591	605	595	
<b>80-89</b>	336	358	365	365	
<b>90-99</b>	47	46	54	67	
<b>100-109</b>	0	0	2	2	

Un dato sicuramente confortante, che certifica quello già notato lo scorso anno, è rappresentato dall'incremento del corpo sociale posto che i soci – come vedete dalla Tabella 1 – sono passati da 2695 a 2757, un numero, questo, che non si registrava dal 2008. L'aumento, come pure avrete notato, interessa, anche se in percentuali diverse tra loro, la maggioranza delle nostre realtà e trova la sua spiegazione, come si può desumere dalle relazioni sezionali, nella capacità dei vari direttivi di tenere alto l'interesse per le varie proposte ed in particolare per i trekking. La **sezione di Mestre**, mi complimento, espone l'aumento in percentuale più significativo e se ne comprende la ragione leggendo le molteplici attività che propone ai suoi iscritti. Anche le sezioni che registrano un segnale negativo, salva la classica eccezione che conferma la regola, continuano a mantenere un elevato numero di proposte in calendario ed il calo numerico degli iscritti va imputato o a fisiologici assestamenti derivanti da anni di forte crescita o a salutari avvicendamenti fra una generazione di soci non più attiva con una nuova generazione di soci decisamente più motivata anche se, per il momento, numericamente inferiore.

Anche la nostra età media continua lentamente, ma inesorabilmente, ad aumentare. La Tabella 2 ci dice che ci stiamo avvicinando a quota 61 anni (nel 2008, a numeri sostanzialmente invariati, eravamo a quota 55 anni); ma questo dato, di per sé non tranquillizzante, va calato in un contesto in cui, da un lato, l'età media è sensibilmente diminuita in alcune realtà e, dall'altro lato, stanno aumentando i soci giovani. Dalla Tabella 3 apprendiamo, infatti, che vi è stato un interessante incremento tra i soci nella fascia di età compresa fra i 20 e i 29 anni e un incremento, seppure inferiore, si registra anche fra i soci nella fascia di età fra i 30 e i 39 anni.

Senza necessità di fare ricorso ad alcuna tabella, del resto, chi era presente al Rally e alla Gara di Racchette da Neve ha notato che ci sono dei movimenti in corso e che più di un giovane si sta affacciando alle porte della nostra Associazione. Se questo elemento induce ad un cauto ottimismo, la questione generazionale resta di estrema attualità e non va persa di vista. Durante gli incontri avuti con i componenti dei direttivi e dei soci delle varie sezioni ho avuto occasione e modo di sottolineare che l'anagrafe non rappresenta un problema, ma può essere anzi un aiuto laddove l'esperienza

maturata sul campo, sommata a quella donata dagli anni, si traduce in progetti diretti a favorire l'ingresso dei più giovani all'interno delle nostre compagini sociali. L'anagrafe costituisce, invece, una autentica pietra di inciampo se porta a guardare al mondo giovanile con sufficienza o con sussiegoso distacco e a rifiutare aprioristicamente di modificare gli schemi, anche comunicativi, di reclutamento dei propri soci, per aprirsi ad iniziative che possano intercettare l'interesse dei più giovani.

Resta poi sullo sfondo un'altra questione, non emergente dalle tabelle sopra riportate, ma da alcune relazioni sezionali che segnalano la difficoltà a coinvolgere tanti nuovi soci nella vita associativa e che denunciano come la loro iscrizione sia motivata non già dalla condivisione dei nostri valori ma unicamente dall'interesse a prendere parte a qualche uscita di particolare soddisfazione. È una questione seria e ben nota che non può, né deve, trovare, a mio parere, la sua soluzione nell'innalzamento di particolari barriere all'accesso per verificare la sincera adesione di un aspirante socio ai nostri principi: così facendo, in un mondo che va molto più veloce che nel passato, si corre il rischio di precludere l'ingresso anche a persone destinate a divenire soci particolarmente attivi. Dal che peraltro non deve evidentemente conseguire che si debbano accettare iscrizioni senza preventivamente illustrare a chi si iscrive cosa è e cosa si propone di fare la Giovane Montagna e tanto meno che si debba rinunciare a evidenziare quei valori etici, formativi e educativi che costituiscono la sua base portante. Se così sarà, qualche nuovo "tesserato" diventerà presto "socio" ed inizierà a camminare assieme a noi. A conferma di quanto appena detto ci è d'esempio la **Sottosezione Frassati** che incentra la sua proposta sulla condivisione degli ideali e dei valori piuttosto che sull'attività. Quando essa fu costituita i soci erano in "3" ed oggi sono in "73" e la circostanza che registri quest'anno la seconda performance di crescita deve indurre a qualche riflessione.

Guardando poi alle tabelle, che avete ricevuto a parte, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del rendiconto economico, si registra un margine positivo che ha permesso al Consiglio di proporre all'Assemblea di mantenere invariate le quote sociali per l'anno prossimo. In realtà i dati economici sconsigliano il fatto che il nostro è un bilancio di cassa e non di competenza e non tiene conto di alcune voci già prenotate in uscita. L'anno prossimo si profila quindi meno roseo ed il preventivo è stato predisposto secondo criteri particolarmente prudentiali; è comunque ancora presto per dire se si finirà in rosso. Per il resto sarà la parola del Tesoriere **Carlo Farini** ad illuminare le varie voci appostate al bilancio e quella dei Revisori a certificarne l'attendibilità.

Desidero rinnovare la mia più profonda gratitudine a **Carlo Farini** per il lavoro che svolge e sottolineare nuovamente il contributo fondamentale di assistenza offerto dal Collegio dei Revisori composto da **Luciano Caprile, Roberto Arrigoni e Costantino Parodi**. Un contributo che, nel caso di **Luciano Caprile**, si traduce anche nello svolgimento di una serie di incombenze amministrative di indubbia delicatezza e rilevanza per garantire il funzionamento della nostra macchina amministrativa.

- VI -

### **Il Bilancio sociale di un anno**

Terminata l'analisi sui dati riassumibili in numeri, abbasso ulteriormente il volo per passare all'esame dei dati che rinviano alle poste che vanno a comporre il nostro bilancio sociale. Chiedendo scusa per le ripetizioni che accompagnano la trattazione di alcuni aspetti, ricordo che questo bilancio si scompone in due voci che presentano forti interconnessioni fra loro e che concorrono a realizzare il nostro progetto, voci che rinviano agli obiettivi strategici ricavabili dal nostro statuto fondamentale e agli obiettivi programmatici derivanti dalle delibere dell'Assemblea dei Delegati che vincolano tanto il Consiglio di Presidenza quanto le singole sezioni.

Fra gli obiettivi strategici collochiamo la valorizzazione del nostro Essere Giovane Montagna e quindi la promozione della Cultura associativa, la promozione della Cultura alpina e la Formazione, mentre gli obiettivi di programma si possono riassumere in tre “C”: Comunicazione, Conoscenza, Credibilità.

Riassumo i vari punti come segue.

### 1) **Promozione della cultura associativa**

La fortificazione del rapporto fra Presidenza Centrale e sezioni è indispensabile per chiarire i nostri obiettivi e per definire le modalità con cui perseguirli. La nostra Associazione può infatti vivere e può prosperare se i suoi principi e valori vengono declinati nella consapevolezza che fra Presidenza Centrale e sezioni vige il principio dei vasi comunicanti e quindi ai due capi dobbiamo trovare “liquidi” che “dialogano” effettivamente e fattivamente fra loro. Per favorire al massimo questo dialogo, come ben sapete, i consigli di presidenza sono divenuti itineranti, con l’obiettivo di incontrare tutte le nostre sezioni. Quest’anno il Consiglio ha fatto tappa a Pinerolo e a Venezia e l’anno prossimo il suo viaggio attraverso l’universo sezionale si concluderà con le ultime due sezioni che ancora mancano, quelle di Verona e di Genova. Questo contatto diretto è stato senz’altro salutare e ringrazio le **sezioni di Pinerolo** e di **Venezia** che ci hanno ospitato per l’accoglienza generosa e per l’affetto mostrato anche nei confronti della mia persona.

Ad ogni incontro rammento sempre il dovere di conoscere a fondo il nostro statuto fondamentale e di viverlo senza trascurare quelle sue parti alle quali, per abitudine derivante da prassi consolidate, si tende ad attribuire minore rilevanza ed in particolare a quelle parti che sollecitano tutti noi, e specificamente i dirigenti sezionali, a condividere i momenti di vita associativa per raccoglierne gli stimoli e trasmetterli con il loro agire all’interno delle sezioni. Siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà che si incontrano a far passare questo messaggio, ma chiediamo a tutti di sforzarsi affinché ciò avvenga perché senza attività intersezionali non c’è Giovane Montagna. Rinnovo allora il ringraziamento alle sezioni che sono costantemente presenti ed in buon numero agli appuntamenti intersezionali ed invito le sezioni che più sembrano “soffrire” la partecipazione a questa tipologia di appuntamenti a farsi senz’altro avanti con proposte e idee così da poterle discutere ed approfondire durante questa nostra assemblea o in altre occasioni istituzionali. Preso atto che da più parti ci è stato chiesto di rivedere la formula della Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi, abbiamo pensato per il 110° anno dalla fondazione di avocare alla Presidenza Centrale la manifestazione e di tentare, coinvolgendo la **sezione di Roma**, una nuova formula calibrata sul modello organizzativo adottato a Loreto due anni fa. L’idea la illustrerà nei dettagli la Vicepresidente **Maria Serena Peri** nella sessione dedicata alla presentazione dell’attività intersezionale.

In questo discorso, incentrato sullo statuto, si inserisce, e non potrebbe essere altrimenti, un riferimento all’articolo 2. Si levano, come è accaduto a Pinerolo durante la nostra visita, voci e mugugni sulla attualità e sulla validità del riferimento ai “principi cattolici” in esso contenuto e sul presunto effetto discriminante che l’espressione avrebbe nei confronti di chi si riconosce in altre confessioni religiose. Come ho detto in svariate occasioni e come ripeto anche in questa, il problema non risiede nella formulazione dell’articolo 2 e non si avvertono, allo stato, né la necessità né le condizioni per rivedere l’aggiornamento del testo effettuato, giusto 30 anni fa, dall’Assemblea di Costabissara del 1993. Semmai è da rimarcare che a questa norma è stata attribuita un’importanza eccessiva quasi che essa costituisse il “centro di gravità permanente”, fisso ed immutabile, attorno al quale doveva acriticamente ruotare la nostra Associazione. Questa impostazione, mi sia consentito aggiungere, ha portato a pericolose chiusure mentali che hanno condizionato in negativo la nostra capacità di aprirci ad una seria riflessione sui contenuti del nostro operare, chiusure mentali che abbiamo denunciato a più riprese e che stiamo combattendo e nei confronti delle quali non intendiamo fare alcuno sconto.

Per rendere ancor più visibile che il nostro essere Giovane Montagna trova origine e fondamento nel combinato disposto degli articoli 1 e 2 del nostro statuto, il Consiglio, nella riunione svoltasi a Pinerolo, ha stabilito di modificare il calendarietto che ci fa compagnia nel corso dell’anno e di

inserire al suo interno oltre al testo dell'articolo 2 anche quello dell'articolo 1. Invito tutte le nostre sezioni a fare altrettanto nelle brochure o volantini con cui pubblicizzano le loro attività.

## 2) **Promozione della cultura di montagna**

L'articolo 1 del nostro statuto ci chiede di promuovere la cultura alpina e questo compito è principalmente affidato alla nostra Rivista Nazionale. È un ruolo che la testata sta assolvendo in maniera egregia e va ascritto a merito della Direzione avere individuato nuove e prestigiose collaborazioni per compensare alcune dolorose perdite degli ultimi anni. Ma quello della promozione della cultura di montagna è anche un ruolo che tutti noi siamo tenuti ad assolvere perché oggi più che mai c'è bisogno di forti iniezioni culturali per elaborare risposte convincenti per contrastare il degrado ambientale e per inquadrare correttamente gli effetti del repentino cambiamento climatico in atto. Non posso quindi che far mie le parole con cui il Cardinale **José Tolentino de Mendonça**, Prefetto del Pontificio Consiglio della Cultura, commentando l'esito del Convegno Vaticano sopra menzionato, ha esortato tutti i partecipanti a “[...] dare vita a progetti educativi affinché le nuove generazioni possano comprendere e tutelare meglio il nostro patrimonio comune, secondo il messaggio della *Laudato si*”.

Le condizioni per rispondere a questo appello ci sono tutte, posto che i fatti e le relazioni parlano di una serie di sezioni (**Ivrea, Genova, Mestre, Verona e Vicenza**) che sono state, nel 2023, particolarmente attive nell'organizzare serate cittadine per promuovere una migliore conoscenza della montagna e della sua cultura. Non è superfluo aggiungere che l'invito alla tutela del nostro patrimonio comune deve avvenire anche tramite condotte coerenti e sposando iniziative concrete ed al riguardo mi compiaccio con la **sezione di Padova** che regala ai propri soci una borraccia di alluminio e un bicchiere di resina riutilizzabile per evitare l'uso della plastica e che intende impegnarsi a contribuire agli obiettivi che l'ONU ha prefissato con l'Agenda 2030 e a sostenere il percorso di candidatura del Parco dei Colli Euganei a Riserva della Biosfera.

## 3) **Formazione**

La formazione deve costituire una sorta di “stella polare” per la Presidenza Centrale e per le sezioni soprattutto in un momento in cui stiamo assistendo ad un forte ingresso di nuovi soci che a volte risultano totalmente privi della esperienza e della preparazione necessaria per affrontare in maniera corretta l'attività in montagna così da mitigarne i rischi e le responsabilità. La convinzione, spesso profondamente radicata, che la formazione sia posta a servizio soltanto delle attività che richiedono maggiore competenza tecnica contrasta con una realtà in cui i maggiori incidenti, come attestano le statistiche, avvengono durante la pratica dell'escursionismo. Per consentire alla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.S.A.) di occuparsi più efficacemente di escursionismo il Consigliere Centrale **Roberto Mazzoleni** è entrato a far parte dell'organico e questo inserimento ha consentito di tornare a proporre per il 2024 la settimana di pratica escursionistica.

Resta ovviamente ferma la necessità di insistere sul concetto che la formazione passa anche attraverso un costante aggiornamento tecnico non essendo al riguardo sufficiente la sola esperienza. Fra l'altro – e qui torna il tema dei giovani – l'Assemblea di Verona dello scorso anno ci ha fatto capire come il loro reclutamento e affiatamento all'Associazione passa attraverso un'offerta formativa adeguata e di qualità che ponga al centro dell'attenzione l'attività alpinistica. In questa prospettiva era stato impostato e portato avanti dalla CCASA il “progetto formazione giovani” ed alla luce di quanto appena detto non ci sono dubbi che esso abbia avuto risultati che compensano ampiamente gli investimenti anche economici che abbiamo sostenuto affinché questa idea potesse trovare piena realizzazione. Mi auguro pertanto che il progetto formazione giovani possa essere ripreso dalla CCASA una volta terminato l'impegno che sta profondendo per la buona riuscita della Spedizione.

Detto ciò, segnalo con piacere la buona riuscita della settimana di pratica alpinistica e che il programma dell'aggiornamento roccia di imminente svolgimento ha intercettato l'interesse di un numero di soci decisamente superiore alle aspettative. Le condizioni meteo non hanno consentito di

effettuare la Randonnée di scialpinismo ma ci sarà l'occasione per rifarsi e quello che veramente conta è che la Commissione pare avere ingranato la quinta.

Sarà il responsabile della CCASA, **Alberto Martinelli**, a riferirvi in dettaglio su come sono andate le cose nel 2023 e ad illustrare gli appuntamenti previsti per il 2024 nella sessione dedicata alle proposte formative e didattiche. Intanto lo ringraziamo per il lavoro che ha svolto e che sta svolgendo per tenere la barra sempre dritta sulla formazione, estendendo questa gratitudine a tutti i componenti di questo fondamentale organo tecnico.

Se la formazione in ambito GM ha quale punto di riferimento centrale ed organizzativo la CCASA, questo non esime le sezioni a dedicare alla didattica la necessaria attenzione nei modi e nelle forme ritenute più opportune. Registro quindi con piacere, leggendo le varie relazioni, che rispetto allo scorso anno sono aumentate le occasioni formative sia presso le sedi con l'organizzazione di serate a tema, sia sul campo con uscite condotte da guide alpine o in autogestione. Incoraggio quindi le sezioni ancora mancanti all'appello a prendere contatto con quelle che si sono già incamminate su questa strada per confrontarsi con esse e per verificare la possibilità di concordare degli appuntamenti formativi in comune.

Discorso a parte, anche se sempre rientrante nella formazione, è quello dei corsi di introduzione. Essi sono importanti perché sono uno strumento per agevolare l'accesso di nuove leve, spesso rappresentate da giovani, all'interno delle nostre sezioni. Non sono tante le sezioni che si sono strutturate per offrire ai propri soci l'opportunità di un corso ed auspico che il loro numero possa aumentare nell'ambito di un più generale rafforzamento della vocazione alpinistica che deve contraddistinguere la nostra Associazione. Mi complimento allora con la **sezione di Genova** per l'organizzazione di un corso base di escursionismo e con la **sezione di Mestre** per l'organizzazione di un corso volto alla progressione su vie ferrate; ed i complimenti che faccio alla **sezione di Verona** nell'apprendere che la Baita di Versciaco ha ospitato ragazzi dai 14 ai 17 anni, per introdurli alla montagna, si sommano alla commozione nel riportare anche in questa sede che la Baita di Versciaco è ora intitolata all'indimenticato ed indimenticabile **Giovanni Padovani**.

#### 4) Comunicazione

Il grande patrimonio rappresentato dalle nostre varie iniziative non è sempre riconosciuto in maniera esauriente sia al nostro interno che all'esterno. L'idea ancora abbastanza radicata nel nostro corpo sociale che si possa "fare" prescindendo dal "far sapere" non trova più alcun riscontro in una società che ha elaborato un modello organizzativo e comportamentale per il quale "*fare senza far sapere è come non fare*". Per mettere tutti in condizione di essere in linea con i tempi che cambiano abbiamo profondamente rinnovato negli anni scorso la veste grafica del nostro sito internet ed abbiamo introdotto nuove funzioni, fra cui quella che permette di utilizzarlo per l'invio di apposite newsletter ai soci e ai non soci che chiedono di essere informati sulle nostre attività.

Nel corso del 2023 il sistema delle newsletter è stato adottato da quasi tutte le sezioni e mi fa piacere leggere nella relazione ricevuta dalla **sezione di Cuneo** che la newsletter si è rivelata uno strumento efficace per far conoscere all'esterno le attività della sezione e per acquisire nuove iscrizioni. Questo lusinghiero risultato trova il suo artefice nel Consigliere Centrale **Stefano Dambruoso** che conosce oramai alla perfezione la macchina del sito e le sue enormi potenzialità. Via via che si procede emerge sempre più evidente l'urgenza di migliorare il dialogo fra la redazione del sito e le nostre sezioni per far sì che le notizie di interesse collettivo provenienti da queste ultime possano essere tempestivamente pubblicate e vengano elaborate con un linguaggio fruibile dagli utenti della rete. Al riguardo ci sono molte cose da dire e sarà lo stesso **Stefano Dambruoso** a riferirvele nella sessione dedicata al sito.

Ma la comunicazione internet da sola non basta e deve coordinarsi con quella che scorre lungo le pagine della nostra Rivista Centrale e che trova il suo punto di raccordo nella rubrica Vita Nostra curata dal Consigliere Centrale **Germano Basaldella**. L'apporto in redazione offerto dai Consiglieri

Centrali **Andrea Ghirardini** e **Luigi Tardini** permette poi di respirare sempre “aria di casa” quando si sfoglia la Rivista, “aria di casa” che il Direttore **Guido Papini**, del resto, ben conosce ed all’occorrenza sa valorizzare al meglio. Anche la Rivista risente del problema di ricevere per tempo e nei modi appropriati le comunicazioni da parte delle sezioni, problema che al di là di auspici ed appelli che la Redazione, spesso anche a mio tramite, rivolge alle sezioni deve trovare la sua soluzione nell’adozione di nuovi modelli organizzativi da definire tra i diretti interessati.

Da ultimo, ma non certo di minore importanza, va rimarcato il contributo comunicativo che i notiziari sezionali continuano capillarmente e puntualmente ad offrire. Ringrazio di cuore le Socie e i Soci che con il loro importantissimo volontariato si prodigano per raccogliere relazioni e renderle fruibili; l’importanza di condividere le notizie che giungono dai vari notiziari mi sollecita nuovamente ad invitare le sezioni che ancora non lo hanno fatto ad inserire in rete i loro bollettini.

## 5) Conoscenza

Strettamente connesso al punto programmatico che precede è quello della conoscenza, con la differenza che essa insiste più sulla storia che sulla cronaca. Sto quindi parlando della necessità di trovare occasioni per “far memoria” utilizzando i materiali presenti nell’archivio centrale di Torino ed in quelli sezionali. Il nostro investimento nell’aggiornamento dell’archivio centrale sta dando ottimi frutti ed il libro del centenario di Ivrea, realizzato attingendo a materiale presente presso la nostra sede centrale, costituisce la plastica conferma di quanto appena detto.

Ritengo essenziale l’acquisizione di questo tipo di conoscenza perché essa ci aiuta a rispondere alle sempiterni domande “*chi siamo e cosa vogliamo essere*” / “*cosa vogliamo fare e per chi*” ed è da questa risposta, che va costantemente rinnovata, che dipende anche la nostra capacità di adeguare ai tempi il patrimonio di valori comuni e di consolidare il rapporto con i nuovi soci. Incoraggio quindi tutte le sezioni, anche quelle di più giovane costituzione e che non hanno anniversari da celebrare, di percorrere il sentiero della memoria, così da poter rileggere la propria storia per cogliere il significato profondo di tanti eventi e trarre da essi indicazioni per il futuro.

Fra l’altro si può sempre fare affidamento e riferimento sulla competenza e sulla disponibilità della nostra archivista, **Tonia Bancho**, per individuare qualche chicca da sottoporre ai nostri soci. Colgo l’occasione per ringraziare **Tonia** e per inviarle, non avendo potuto lei essere oggi qui con noi, un grande e caloroso abbraccio ed applauso per il lavoro che svolge con tanta cura e dedizione dal Consiglio di Presidenza e da tutta l’Assemblea.

## 6) Credibilità

La credibilità costituisce il presupposto per impostare qualunque discorso di ampio respiro e per dialogare con gli altri. La credibilità della Giovane Montagna deriva dalla sua lunga storia, dalle sue iniziative e dalle persone che hanno espresso i suoi valori. Per molti anni la difesa della nostra credibilità e la sua crescita hanno trovato baluardo e stimolo nella Rivista Centrale e nelle edizioni della Giovane Montagna. Premesso che auspico che in un futuro non lontano il logo GM possa comparire su quale volume di nuova pubblicazione, va detto – e la cronaca di questo ultimo anno lo conferma – che noi siamo divenuti più credibili per la partecipazione da protagonisti al più volte menzionato Convegno in Vaticano e potremmo divenire ancora più credibili se si sapesse di più e meglio la quantità e la qualità di ciò che a vari livelli facciamo e proponiamo.

A tale finalità la Rivista non può dare risposta occorrendo fornire un quadro di insieme diversamente articolato. Per tale ragione durante questi anni la riflessione in sede di consiglio ci ha portato più volte a parlare di come prospettare in modo completo e strutturato la portata della nostra attività per far capire, innanzitutto a noi stessi, l’importanza del nostro lavoro e dei suoi risultati. Ed in quest’ottica si è pensato di predisporre una Relazione di Missione ossia di produrre un documento destinato a descrivere come l’Associazione è strutturata, quali obiettivi persegue e come li realizza.

Confidando di poter contare sul supporto prezioso di tutti gli amici del Consiglio di Presidenza Centrale, fra i quali oltre quelli prima citati vanno menzionati anche il Vicepresidente **Carlo Nenz** e i Consiglieri Centrali **Fabrizio Farroni** e **Marco Valle**, vorrei percorrere l'ultimo tratto di strada che mi porterà l'anno prossimo a rimettere all'Assemblea il mandato ricevuto con l'impegno di presentare questo documento, documento che è destinato ad un annuale aggiornamento e perfezionamento e risponde pure alla finalità, diciamo con chiarezza, di veicolare nuove sponsorizzazioni a sostegno del lavoro che portiamo avanti con il nostro volontariato

## - VII -

### Da segnalare

Ci sarebbe ancora molto da dire rispetto ad alcune segnalazioni che giungono dalle sezioni, ma il tempo è tiranno ed impone di concludere. È comunque indispensabile integrare, seppure parzialmente, il quadro complessivo sopra delineato con le seguenti segnalazioni:

a) la **sezione di Moncalieri**, sulla presa d'atto dell'assenza di soci interessati all'utilizzo, ci ha informato di essere intenzionata a vendere la casa di San Giacomo di Entracque e che prossimamente avvierà l'*iter* che dovrebbe portare nel 2024 al passaggio di proprietà. Spiace ovviamente che la Giovane Montagna perda una delle proprie case e possiamo augurare che il compratore venga individuato in persona che mantenga inalterata la funzione sociale della struttura;

b) la Compagnia AXA ha disdettato la **polizza contro la Responsabilità Civile Terzi** e la copertura è ora assicurata da nuova polizza sulla base di condizioni economiche più onerose rispetto al passato; l'impatto economico non è peraltro particolarmente rilevante e può essere assorbito. Un lavoro di interlocuzione con l'agente della compagnia ci ha portato ad elaborare una proposta di modifica delle attuali condizioni particolari della **polizza infortuni** al fine di poter eliminare la clausola in virtù della quale occorre procedere all'estensione della copertura per le uscite di più di tre giorni. L'idea è quella di coprire tutte le uscite, a condizioni invariate, indipendentemente dalla loro durata, prevedendo che quelle tecnicamente più impegnative in tanto potranno fruire della copertura infortuni in quanto saranno condotte da guide alpine oppure coordinate da soci la cui esperienza e preparazione sia specificamente attestata dalla CCASA. Ci sono ancora degli aspetti da definire ed ovviamente sarà particolarmente gradito raccogliere il parere dell'Assemblea sull'opportunità di procedere con la nostra proposta di modifica;

c) il Consiglio Centrale ha deliberato di realizzare, avvalendosi di un professionista, un video destinato a far memoria della **Spedizione in Bolivia** e di illustrarne le finalità sociali ed in tale prospettiva, come prima accennato, è stato creato il canale YouTube, canale il quale vi invito ad iscrivervi;

d) è stata attivata grazie alla **sezione di Vicenza** una convenzione in virtù della quale i nostri soci potranno usufruire fino al 31 dicembre prossimo di un forte sconto sull'acquisto dei prodotti Grivel. Invito gli interessati ad approfittare di questa opportunità, rinnovando alla **sezione di Vicenza** il plauso per il risultato ottenuto (anche questo è un segno di credibilità) e per le iniziative, fra cui la recente proiezione del film su Toni Gobbi, che hanno scandito la celebrazione del suo 90° di fondazione (ancora auguri!);

e) ho avuto modo di partecipare nelle giornate del 1° e 2 luglio a Cogne ad uno degli incontri promossi nell'ambito della **Settimana Nazionale dei Sentieri Frassati**. Durante queste due intense giornate culminate con il disvelamento della targa dedicata a Pier Giorgio Frassati, ho nuovamente toccato con mano l'entusiasmo intergenerazionale e internazionale che genera la figura del Beato torinese. Nel 2025 ricorrerà il centenario della salita al Cielo di Pier Giorgio e sarà opportuno programmare uno o più appuntamenti per sottolineare l'importanza di questo anniversario.

**- VIII -**

**Li salutiamo**

Sono tanti i Soci e le Socie che ci hanno lasciato in quest'ultimo anno sociale. Nell'esprimere vicinanza ed affetto alle loro famiglie, salutiamo e ringraziamo, alzandoci in piedi, per la loro fedeltà alla Giovane Montagna:

Giacomo De Martini	sezione di Genova
Giulia Favro	sezione di Ivrea
Elia Monti	sezione di Ivrea
Bruna Quaregna	sezione di Ivrea
Natale La Gatta	sezione di Moncalieri
Liliana La Gatta Jampi	sezione di Moncalieri
Giovanni Castelli	sezione di Milano
Paolo Bindi	sezione di Roma
Colette Pentimalli Tirard	sezione di Roma
Giancarlo Verità	sezione di Roma
Mario Castagno	sezione di Pinerolo
Bruna Biz	sezione di Pinerolo
Bruno Renato Casalicchio	sezione di Torino
Sergio Andrea Marchisio	sezione di Torino
Lino Pacchiotti	sezione di Torino
Nuccia Valente	sezione di Torino
Gianfranco Ballarin	sezione di Venezia e già Consigliere Centrale
Paolo De Franceschi	sezione di Venezia
Carla Pagliarin	sezione di Venezia
Dario Campagnola	sezione di Verona
Walter Gaioni	sezione di Verona
Silvano Grazioli	sezione di Verona
Pietro Manni	sezione di Verona
Maria Pasini Padoa	sezione di Verona
Carlo Alberto Polettini	sezione di Verona
Nereo Fabris	sezione di Vicenza
Lucia Tiraboschi	sezione di Vicenza

**- IX -**

**Il Messaggio della Giovane Montagna**

Care Delegate e cari Delegati, si è concluso un anno che ci lascia in eredità molte soddisfazioni e tanti dati positivi. Non si deve trarre da ciò nessuna sottovalutazione facilonona delle sfide che attendono la Giovane Montagna, ma ci deve piuttosto essere una grande fiducia nelle sue capacità e nella sua maturità e quindi nella sua possibilità di coglierne la complessità e di vincerle.

È questo il messaggio di rinnovata progettualità che confido giunga forte e chiaro da questa Assemblea alle nostre Socie e ai nostri Soci in vista del 110° di fondazione della nostra amata Giovane Montagna.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti voi buona Assemblea.

Genzano di Roma, 21 ottobre 2023

F.to Stefano Vezzoso